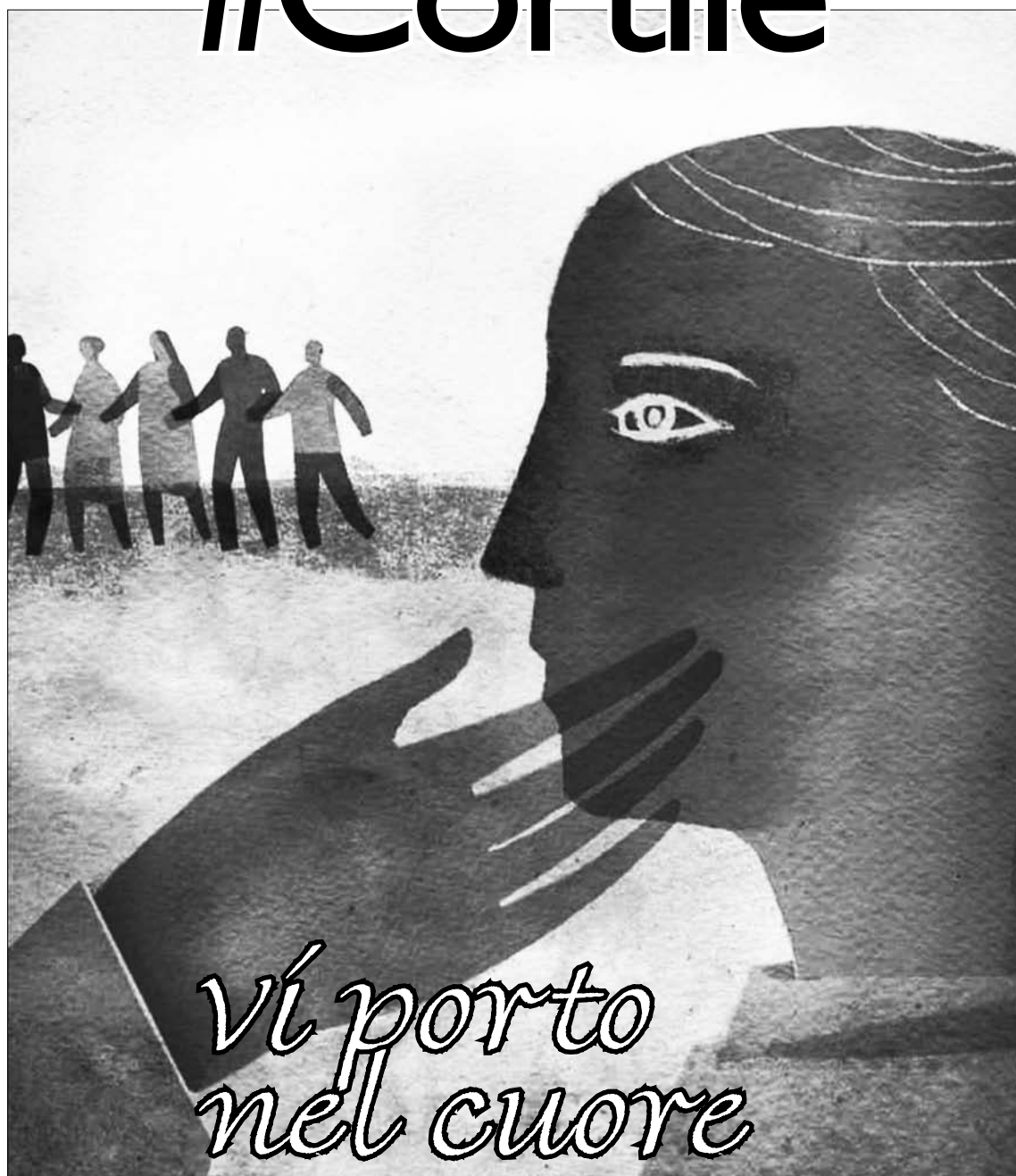
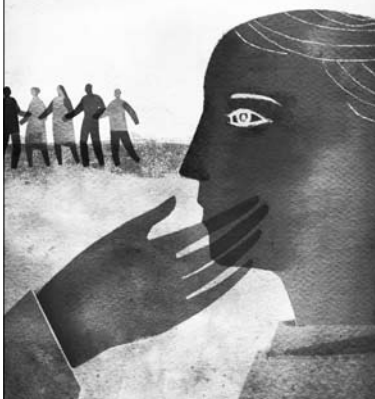


ilCortile



L'IMMAGINE DI COPERTINA



Una pennellata di luce

L'illustratore Giuseppe Braghioli traspone nell'immagine dell'anno pastorale quanto Paolo confida ai Filippesi: *Vi porto nel cuore. Lo fa nei toni più caldi e luminosi di un unico colore, il giallo, steso come scenario e insieme orizzonte prospettico di una giornata che si apre ai nostri occhi. Non una luce forte, non una luce abbagliante, ma quella dell'alba, quella luce che dopo l'incertezza e la confusione della notte ci mette nelle condizioni di riprendere il cammino. La monocromia aiuta a non distrarsi in dettagli: solo la componente più aranciata è destinata ad accendere la faccia e il corpo con le sue membra; la semplicità rende il messaggio*

diretto; essenziali diventano i gesti e le azioni.

In primo piano una mano sfiora il volto di una persona, una carezza, il gesto più affettuoso che possiamo rivolgere a qualcuno che ci sta a cuore o ricevere da chi incoraggia ad andare avanti. Ne possiamo essere i destinatari o gli autori, in ogni caso di quella cura possiamo diventare i protagonisti, anche solo per un cenno di accoglienza, di apertura, di desiderio di incontro.

All'altezza del volto di profilo, un gruppo di persone, semplici sagome disegnate, ricordano la dimensione comunitaria della nostra esistenza, del nostro vivere ed agire. È la comunità cristiana riunita, dialogante e in cammino... La mano, lo sguardo, gli altri danno vita a una circolarità, espressione del nostro "credere e camminare insieme" sulle strade del mondo.

Il bagliore dall'alto – una pennellata di luce – è un richiamo alla trascendenza, una chiamata che è all'origine di ogni gesto, di ogni parola, di ogni vicenda umana...

Un cuore capace di ospitare

La paura di non avere a sufficienza, il timore di non averne per il giorno che verrà, la preoccupazione che non ci basti, spesso condizionano i nostri cuori e riempiono la nostra mente creando sentimenti contrastanti: angoscia, egoismo, ansia, superficialità, ecc... Desideriamo gustare ma non ci riusciamo. Vediamo, ma non riusciamo a custodire. Riceviamo, ma non sappiamo apprezzare. Così, preoccupati di altro, ci scivolano via dalle mani, ma soprattutto dal cuore, tesori

preziosi, occasioni importanti pensate per noi.

Le cose belle ci sono anche nella nostra vita. Ci è dato abbastanza per averne a sufficienza. Ciò che abbiamo davanti agli occhi basta per appagare il cuore. Eppure molto spesso

sembra che abitiamo da un'altra parte, che il tempo che ci è dato non ci appartenga, come se qualcuno ce lo rubasse. Coltivare la capacità di godere per ciò che siamo e abbiamo è non diventare mai vecchi. Saziare gli occhi, ascoltare le parole con il cuore, lasciarci incontrare da tutte le opportunità di bene, riconoscere le voci che trasmettono parole di senso, stare accanto a chi sa stupirsi, fermarsi a guardare per imparare e per gustare. Questo è dare gusto alla vita, è rendere bella l'esistenza, è non essere perennemente in fuga da noi stessi.

Vedere la vita con il cuore è non voler solo per sé, è superare la paura di restare senza, del non avere abbastanza, di non avere abbastanza per il giorno dopo.

Vedere con il cuore è saziare la fame di profondo che ci abita, che non è solo raccogliere e custodire ma è prima di tutto riconoscere che c'è una gratuità, una bellezza che supera ogni nostra attesa.

Non siamo fatti per conservare, per mettere da parte, ma per ospitare, per far diventare



Non possiamo portare nel cuore paure che soffocano la speranza, affanni che disturbano la nostra serenità, ma portiamo nel cuore ciò che apre a sorrisi di pace, a scelte condivise, ad azioni che ci fanno e ci aiutano a crescere.

tutto motivo di crescita, di comprensione.

"Vi porto nel cuore" è quell'ospitare, quel fare spazio a persone ed avvenimenti senza paura di perdere ma con la certezza di crescere. Quante volte vediamo, ma non entriamo, quante volte riconosciamo ma non ci lasciamo coinvolgere, comprendiamo ma non osiamo lasciarci trasformare, leggiamo ma preferiamo dimenticare.

Portare nel cuore è ospitare, lasciare che gli avvenimenti e le persone abitino davvero il nostro cuore. È portare significato, dar tempo, preparare spazi, raccogliere e lasciare andare, nascondere e lasciare germogliare.

Siamo fatti per condividere, per camminare a fianco gli uni degli altri. Perché siamo tutti attesi, creati e desiderati. Portare nel cuore la vita che ci scorre dentro significa riconoscere che non basta fare delle cose, che occorre fermarsi e saper riconoscere, sostare e sapere riflettere su quanto scegliamo per la nostra vita, così da ritrovare il senso di ogni spazio, di ogni fatica, di ogni cosa che viene proposta per noi.

Non possiamo portare nel cuore paure che soffocano la speranza, affanni che disturbano la nostra serenità, ma portiamo nel cuore ciò che apre a sorrisi di pace, a scelte condivise, ad azioni che ci fanno e ci aiutano a crescere. Portiamo nel cuore questa nostra comunità, così che riusciamo ad avere un respiro di Chiesa, il passo di ogni fratello e sorella che ci passa accanto, lo sguardo sereno che legge e accoglie la presenza dell'oltre, dell'infinito.

Non appesantiamo i nostri cuori con cose inutili che trattentiamo, ma ospitiamo il bene, il bello, il cielo, le persone che una Provvidenza misteriosa ci ha posto accanto. Portiamo nel cuore la piccola fiammella di luce, che è la nostra fede, unica capace di dare senso alle fatiche quotidiane, di dare un gusto vero alle nostre gioie, di creare breccie di speranza anche nei momenti bui, di non farci sentire mai soli. Ospitiamo nel cuore quella fede che ci assicura di essere desiderati, pensati, attesi e amati dal cuore di Dio, che raccoglie tutto quello che di bene realizzano le nostre mani.

don Delfino

***...a tutti i santi
in Cristo Gesù
che sono
a Filippi,
con i vescovi
e i diaconi:
grazia a voi
e pace da Dio,
Padre nostro,
e dal Signore
Gesù Cristo.***

Rendo grazie
al mio Dio ogni
volta che mi
ricordo di voi.
Sempre, quando
prego per tutti voi,
lo faccio con gioia
a motivo della
vostra
cooperazione
per il Vangelo, dal
primo giorno fino
al presente.

Sono persuaso
che colui il quale
ha iniziato in voi
quest'opera buona,
la porterà a
compimento fino al
giorno di Cristo Gesù.
È giusto, del resto,
che io provi questi
sentimenti per tutti voi,
perché

vi porto nel cuore

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 22 SETTEMBRE 2013 ANNO PASTORALE 2013-2014

Domenica 22 settembre 2013 alle ore 9 si è riunito il CCP presso la Casa di Spiritualità Santa Maria del Covolo di Crespano, per discutere il seguente ordine del giorno:

- Conoscenza dei nuovi Orientamenti Pastoralisti indicati dalla Diocesi;
- Programmazione del nuovo Anno Pastorale;
- Varie ed eventuali.

Dopo un breve saluto, si inizia il lavoro con una preghiera ed un commento alla *Lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi* (1,1-11), testo da cui è stato tratto il titolo degli orientamenti pastorali 2013-1014: "VI PORTO NEL CUORE".

Si iniziano i lavori con una riflessione sullo scritto di Fratello Enzo Biemmi dal titolo "INIZIAZIONE CRISTIANA E VITA DELLA COMUNITÀ".

Si punta l'attenzione sul cambiamento della comunità cristiana; da una società dove la fede si trasmetteva in famiglia e si davano i contenuti nell'ora di catechismo, ad una società che ha bisogno di "Iniziare alla fede", a partire dagli adulti stessi. Segue riflessione sulla realtà della nostra comunità e discussione in assemblea. Don Delfino riassume quanto emerso in brevi punti:

- Partire dagli adulti;
- Formazione educatori-animatori;
- Creare relazioni, coinvolgimento attraverso i rapporti umani.

Don Delfino riprende l'incontro nel pomeriggio illustrando all'assemblea il nuovo cammino di Iniziazione Cristiana proposto dalla Diocesi e, successivamente, il metodo approvato dal precedente CPP e dall'assemblea dei catechisti:

il metodo a 4 tempi.

Dopo breve discussione e chiarimenti in merito, si passa a leggere e commentare nello specifico gli Orientamenti Pastoralisti Diocesani per l'anno 2013-14, dal titolo "Vi porto nel cuore". Don Delfino sottolinea soprattutto alcuni passaggi:

- Coinvolgere la comunità, quale Grembo che Genera la Fede (orientamenti 2010-11);
- Comunità intesa come luogo di gratuità e libertà;
- Comunità che cerca di diventare sempre più presenza del Vangelo.

In previsione del nuovo cammino di Iniziazione Cristiana sono stati attivati dei corsi per animatori di adulti, in quanto si sottolinea la necessità di formare animatori che sappiano confrontarsi con i genitori dei ragazzi di catechi-

smo. In tutto questo processo di cambiamento, molto importante è il ruolo del CPP, in quanto punto di collegamento con tutta la comunità. Il nuovo cammino inizierà solo per le classi corrispondenti alla prima elementare; gli altri gruppi continueranno con il metodo tradizionale. Un altro punto evidenziato dagli Orientamenti Pastoralisti sta nella formazione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale. Oltre all'utilizzo del metodo del Discernimento Comunitario, la Diocesi ci fornirà il nuovo documento in materia con indicazioni specifiche sul servizio del CPP.

In questo processo di cambiamento e di riscoperta non bisogna dimenticare le istituzioni presenti nel territorio: si auspica un continuo coinvolgimento e confronto. Altrettanto ci dovrà essere tra le comunità dello stesso Vicariato, e tra questi e la Diocesi, con la formazione di équipe e di un referente che si confronti e partecipi agli incontri diocesani.

Don Delfino espone infine

all'assemblea gli impegni che avevamo evidenziato negli ultimi incontri e che dovremo attuare in questo nuovo Anno Pastorale:

1) la creazione di AREE PASTORALI che si animino, organizzino e lavorino assieme, confrontandosi e seguendo le linee guida dettate dal CPP;

a) LITURGICA (composta da lettori, corale e liturgia, per la quale si individua il responsabile nella persona di Alberto Bordignon);

b) CARITÀ E MISSIONARIETÀ (ponendo attenzione - oltre alla Caritas già operativa - alle varie organizzazioni e gruppi che operano per le missioni o missionari. Rappresentante e referente sarà Cristina Bizzotto);

c) FORMATIVA-EDUCATIVA (composta da catechisti, animatori ACR e adolescenti, formazione adulti, scuola materna, animatori corsi biblici. Angela Zanella e Laura Pegoraro accettano l'impegnativo incarico di rappresentanti con don Delfino che le affiancherà per un anno, date le difficoltà

e la conoscenza richieste da questo settore;

d) CULTURALE-RICREATIVA (che agglomera il NOI e il Comitato Festeggiamenti. Rappresentante sarà Domenico Dalla Via);

e) ECONOMICA (che corrisponde al già costituito Consiglio Per la Gestione Economica il cui rappresentante in CPP è Maroso Emanuele).

2) Proseguo della rivista *il CORTILE*. Don Delfino chiede a Gabriella Grego di fare da coordinatrice della rivista aiutata da Edoardo Carraro ed Andrea Moro, così da alleggerire il compito del parroco.

Esaurito quanto in Ordine del Giorno, si dà spazio ai responsabili dei gruppi per aggiornare il CPP su eventuali novità ed impegni a breve termine. L'assemblea si conclude alle 17, dandoci appuntamento per giovedì 17 ottobre alle ore 20.45 presso il nostro Centro Parrocchiale.

IL PRESIDENTE
LA SEGRETARIA

Iniziazione cristiana e Vita della comunità

Molto importante
è il ruolo del CPP,
in quanto punto
di collegamento
con tutta la comunità

RIFLESSIONI SUL NUOVO ANNO PASTORALE



**“Vi porto
nel cuore”**

È un'espressione intensa, che l'apostolo Paolo rivolge ai vescovi, diaconi e “tutti i santi in Cristo Gesù” che vivevano e testimoniavano la loro fede a Filippi. Oggi, la nostra Diocesi ne fa il titolo di quel cammino di iniziazione cristiana, che caratterizza gli orientamenti pastorali per il biennio 2013-2014 e, prontamente, anche

la nostra Parrocchia si allinea, ritagliandosi un ruolo attivo, fortemente motivato e sostenuto dalla fede nell'azione dello Spirito Santo. L'intensità espressiva delle parole di Paolo è come una lama tagliente, che s'affonda nella nostra resistenza. “Sempre, quando prego per voi, lo faccio con gioia...”. Non vi sono remore nei suoi

sentimenti, ma semplicemente e soltanto apertura; non vi è giudizio, non vi è neppure comprensione, ma soltanto un intenso desiderio di stendere la mano per accarezzare, abbracciare, coltivare e donare letizia a fratelli che cooperano nel Vangelo. Non è una strada facile quella indicata da Paolo e dalla nostra Diocesi per aprire

Dalla contraddizione di una società impegnata in una corsa frenetica, ove l'individuo assumeva sempre più la funzione di ingranaggio d'una macchina spietata, emergeva la figura di un omino carico di sentimento, testimone di una umanità che aveva storia, aveva presente ed anche futuro, piccolo e minuto come una formichina, ma capace di prendersi sulle spalle la contraddizione del tempo.

un nuovo cammino verso la conquista della fede. Al contrario, proclamata oggi, la sua parola è una campana che suona fuori dal concerto. Tutto ci porta al confronto, alla battaglia, alla conquista e la nostra soggettività domina e segna fortemente la separazione dal diverso. Com'è possibile coltivare un sentimento di amore ove s'impone il giudizio e spesso anche la condanna? Eppure la comunità, anche la nostra comunità di San Giacomo, ha bisogno di sentimento schietto, non confuso o pretestuoso, di mani protese, non esitanti, di fede sicura. Ne ha bisogno in modo particolare all'inizio di questo ardito cammino pastorale e non si pensi che i tempi moderni non le diano spazio. Ce lo ricordiamo il bellissimo film di Charlie Chaplin, che si intitolava proprio “Tempi Moderni”? Dalla contraddizione di una società impegnata in una cor-

sa frenetica, ove l'individuo assumeva sempre più la funzione di ingranaggio d'una macchina spietata, emergeva la figura di un omino carico di sentimento, testimone di una umanità che aveva storia, aveva presente ed anche futuro, piccolo e minuto come una formichina, ma capace di prendersi sulle spalle la contraddizione del tempo. Si pensi, perfino la Grande Guerra ha costruito sentimenti di schietta umanità proprio lì dove imperava la più feroce separazione. Divise diverse e accuse di tradimento non hanno impedito che da una trincea all'altra si scambiassero, in momenti particolari, sentimenti di condivisione affettuosa, spesso nella paura, ma anche nella speranza. Ed eccoci dunque alla nostra comunità parrocchiale. Non troverà essa la ricchezza interiore per farsi “omino carico di sentimento” di fronte alla immensa macchina di una disumana modernità? O soffio di condivisione che supera la diversità feroce di due opposte trincee? La troverà nella fede in Cristo Gesù, la nutrirà con la professione delle grandi virtù della speranza in un mondo moderno ed insieme anche umano e della più schietta carità, che non è giudizio, non è neppure comprensione, ma un solido “sentire”, così come sente una madre nel momento del distacco di un figlio che se ne va verso la vita: “ti porto nel cuore!”

Giovanni Marcadella



Pregate per noi!

“Iniziare” è la parola chiave degli Orientamenti pastorali 2013-2014 della Diocesi di Padova e, guarda caso, in queste settimane il Gruppo Catechiste/i è proprio nel clima della partenza del nuovo Anno Catechistico, con le conseguenti apprensioni ed incognite. È come quando ci si avventura in un viaggio verso una meta mai raggiunta prima! ...ho reso l'idea di come ci si sente?!

Se per le catechiste delle classi dalla seconda elementare alla terza media l'attività è già ben definita, per le catechiste di prima elementare il futuro è tutto da costruire, passo dopo passo. Sì, l'Ufficio catechistico diocesano, per agevolare un po' il nostro lavoro, ha comunque già improntato il cammino con le varie tappe, sia per i bambini che per i loro genitori. Ecco l'incognita più grande!

Riusciranno le mamme ed i papà dei fanciulli di prima elementare a trovare il tempo (sempre così poco nelle nostre frenetiche giornate) e, soprattutto, la determinazione nel riuscire ad instaurare un dialogo intimo, spirituale, per far conoscere a loro l'Amico più grande?! ...per parlare di Gesù!

Io voglio essere ottimista, quasi sicuro del successo che i genitori avranno in questa loro nuova entusiasmante avventura. Non dimentichiamo che avranno il sostegno di animatori appositamente preparati e, soprattutto, di Colui che è al di sopra di tutto e di tutti!

E la nostra Comunità? Come può sostenere le giovani famiglie che in queste settimane iniziano il nuovo cammino di Iniziazione cristiana?! Con la preghiera!
PREGATE PER NOI! ...per

tutti i bambini, i ragazzi, i loro genitori, le catechiste, i catechisti! Sarà il vostro sostegno più prezioso e fecondo. Rivolgiamoci a Lui con fede e non ci farà mai mancare la forza e l'entusiasmo per superare an-

Sarà
il vostro
sostegno
più prezioso
e fecondo

che le situazioni più complesse e dolorose.

Vi garantisco che negli incontri settimanali i nostri ragazzi pregheranno per il bene di tutta la nostra Comunità! Personalmente mi augurerei che le persone della nostra Parrocchia riuscissero a trovare lo slancio, il coraggio per mettersi al servizio di coloro che hanno bisogno di aiuto. Con malincuore vi rammento le difficoltà che il nostro don Delfino ha avuto nel reperire nuove catechiste per poter iniziare il nuovo Anno Catechistico.

Se non lo sapete, quest'anno siamo riusciti a completare l'organico del Gruppo Catechiste/i solo grazie alla

generosità di persone che ogni settimana si accollano anche il viaggio dai paesi limitrofi fin qui a San Giacomo (e ritorno!) per poter seguire i nostri ragazzi.

Il testo degli Orientamenti pastorali diocesani ha per titolo: “Vi porto nel cuore” (Fil I,7). Mi auguro che ciascuno di voi, che ora sta leggendo questo mio umile articolo, possa scegliere di concretizzare, con un servizio, l'affetto verso i nostri parrocchiani! C'è posto per tutti e le mansioni necessarie per far andare avanti le numerose attività della Parrocchia, sono le più disparate.

Cerchiamo persone che vogliano impegnarsi a mantenere attivi con la loro partecipazione i tanti Gruppi che sono presenti nella nostra Comunità. Per esempio le varie corali (adulti, giovani, bambini), il gruppo lettori, gli animatori (per i ragazzi, per i giovani, per i genitori), le donne delle

pulizie della chiesa e dei centri parrocchiali (lavoro umile ma importantissimo per chi usufruisce dei molti ambienti a disposizione di tutti!), il gruppo NOI (gestisce il bar e organizza importanti eventi per far riunire, divertire e conoscere le famiglie)...

Solo se ciascuno mette a disposizione i propri “talenti” per il bene della Comunità (non solo per soddisfazioni personali o, peggio ancora, per voglia di protagonismo) potremmo definire la Parrocchia di San Giacomo una Comunità VIVA.

Non limitiamoci ad essere spettatori o critici di ciò che troviamo già pronto. Mettiamoci le nostre idee e le nostre forze per fare meglio! ...insieme!

Cosa potete fare di utile fin da subito, proprio adesso?! ...pregate per tutta la nostra Comunità!

Buon cammino a tutti!

Stefano Bordignon



"Vi porto nel cuore"

Ho scelto questo titolo per richiamare gli Orientamenti pastorali indicati dal nostro vescovo Antonio e ai quali dobbiamo fare riferimento, specialmente quando si parla di "iniziazione cristiana" e quindi dell'approccio della singola persona al cristianesimo.

Purtroppo, nel nostro pensare comune, si fa subito riferimento ai bambini e ragazzi che iniziano il loro cammino di conoscenza del cristianesimo come un assumere una certa quantità di nozioni che, più o meno interiorizzate, diano la possibilità di avvicinarsi ai sacramenti del Battesimo, Cresima ed Eucaristia.

Purtroppo, troppo spesso, appena appuntata al petto la "medaglietta" di questi importanti passi sacramentali ci si allontana dalla Chiesa in attesa di una maturazione personale che ci spinga ad un rientro.

Per facilitare e confermare questo rientro adulto è fon-

damentale conoscere ed approfondire la "Parola" con cui Dio si è rivelato a noi affinché potessimo tentare di capirlo, apprezzarlo per poterGli dare una risposta seria, matura e consapevole, amandolo con uno stile di vita adeguato.

Se non sbaglio, mi sembra che per acquisire la Patente di guida sia necessario conoscere il Codice della Strada, e per svolgere una attività professionale servono anni di studi!...

Proponiamo quindi dei corsi biblici per giovani e adulti dove verranno dati i fondamenti e le basi per uno studio certamente corretto ed ampio affrontando aspetti storici, letterali e scritturistici.

Uno di questi è il Corso di INTRODUZIONE ALLA SACRA SCRITTURA (corso base, propedeutico per accedere ai corsi successivi e che fornisce le chiavi per entrare in un mondo lontano, ma che è la storia dell'uomo di ogni tempo). In

contemporanea ne sono organizzati e proposti altri due più avanzati che riguardano IL LIBRO DELL'ESODO (A.T.) e gli ATTI DEGLI APOSTOLI (N.T.). La lettura della Bibbia non è impresa lineare; non si può leggere la Scrittura come un qualsiasi romanzo perché ha una realtà propria e, per essere accostata, richiede una metodologia corretta; se la metodologia non è corretta, il libro resta "muto".

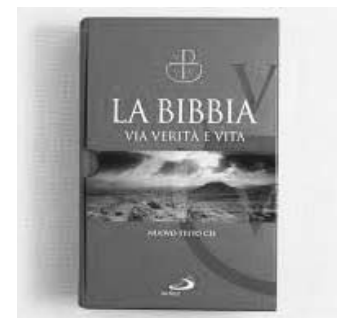
La Bibbia, infatti, non si può leggere dall'inizio alla fine; non è un libro, ma una biblioteca.

E nessuno legge i libri di una biblioteca solo secondo la loro collocazione negli scaffali; segue piuttosto un criterio conforme alla natura dei libri e all'interesse della sua ricerca. Così la Bibbia richiede un metodo, un corretto modo di approccio. Molti testi, specie dell'AT sono lontani dal nostro attuale modo di vedere e per questo più difficili perché il modo di

pensare dell'orientale antico è diverso dal nostro; gli usi, i costumi, le tradizioni sono completamente sorpassate, ci sono ignote, non riusciamo più a comprenderle con facilità ma, se accompagnati, riusciamo a cogliere con più facilità il significato più profondo e farle nostre.

In definitiva I CORSI aiutano a leggere il testo in modo corretto, a situarlo nel succedersi della Storia della Salvezza e a comprenderne la valenza comunitaria, sacramentale, etica e di impegno nel mondo.

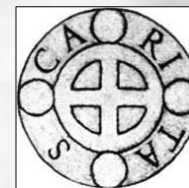
San Paolo, parlando della fede, afferma in Rm 10,17 che



"la fede nasce dall'ASCOLTO e dalla frequentazione della PAROLA di DIO.

Ormai sono vent'anni che questa attività si svolge in parrocchia, forse ancora molti non lo sanno, e ha dato vita a dei gruppi di studio veramente vivaci ed attenti, dando sempre grande soddisfazione di partecipazione.

L'invito a iscriversi è aperto a tutti, purché vi sia intenzione di continuità nella partecipazione. Non sono necessari titoli di studio particolari, ma il desiderio di fare esperienza di Dio, attraverso la Sua Parola. Auguro di incontrarvi presto. **Iseldo Canova**



CARITAS CENTRO DI ASCOLTO

**Quanti volti
ci portiamo nel
cuore, e in quanti
cuori vorremmo
che il nostro volto
fosse impresso!**

Un legame di amore profondo legava Paolo alla comunità di Filippi, tale che gli fece dire queste parole: "Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi", parole che dovremmo ripeterci ogni qualvolta incontriamo sul nostro cammino le "povertà" umane che non permettono alle persone di fiorire.

Quando sentiamo la parola "povero", pensiamo subito a coloro che non hanno mezzi economici necessari per le fondamentali esigenze della vita, senza considerare che "povero" è anche chi è scarso o privo di beni spirituali. L'amore evangelico che ci è

stato insegnato ci spinge a vivere con fede le relazioni di tutti i giorni e, nello scontrarci con le nostre povertà, a prendere coscienza che nessuno è così ricco da non avere niente da ricevere o così povero da non avere nulla da dare. L'attività che il Centro di Ascolto porta avanti è indirizzata alla ricerca della ricchezza nella povertà. Lasciare che le storie dei nostri fratelli si imprimevano nei nostri cuori come Gesù ci ha insegnato aiuterà certamente la nostra comunità a crescere nell'amore di Cristo, rendendoci partecipi della sua Grazia.

Cristina

ESPERIENZA DI VOLONTARIATO DEI GIOVANISSIMI DI 4^a SUPERIORE

Roma 11-16/08/2013

Pronti, partenza, via!

È la mattina di domenica 11 agosto quando uno sparuto gruppo di coraggiosi ed intrepidi ragazzi, guidati dai loro altrettanto coraggiosi animatori, sono in partenza per Roma, non per la solita gita turistica nella capitale, ma per un'esperienza di volontariato presso la mensa dei poveri Giovanni Paolo II, che li segnerà profondamente.

Sono animati dalla spensieratezza tipica dei giovani della loro età, sicuri di passare una settimana all'insegna dell'amicizia e del divertimento, ma nel contempo risoluti a donare il proprio tempo agli altri più bisognosi di loro.

Già che un gruppo di ragazzi nell'anno che li vede tagliare un importante traguardo, quello della maggiore età, abbiano deciso di trascorrere la settimana di ferragosto, centro di tutta l'estate, non all'insegna della solita vacanza al mare tra divertimento e baldoria generali, ma al servizio del prossimo ha, lasciatecelo dire con orgoglio nostro personale, dell'incredibile e addirittura del trasgressivo.

Il giovane d'oggi, infatti, spesso si allinea volentieri alla massa, non compie vere e proprie scelte, ma segue le mode del momento, privo di veri e propri valori ed attento solamen-

Li porteremo nel cuore



te ai suoi immediati bisogni. Questi nostri giovani hanno, invece, dimostrato di saper DARE nel vero senso della parola, senza pretendere alcunché in cambio, talvolta neppure il pasto (il primo giorno di servizio stoicamen-

te hanno accolto la notizia che non era rimasto niente da mangiare per loro!). Il gruppo non solo ha sperimentato la gioia del dare, ma anche quella del ricevere gratuitamente. A Roma, infatti, siamo sta-

ti ospitati nella sacrestia e nell'appartamento di don Mario Pieracci, prete della capitale, che ci ha dato gratuitamente con generosità encomiabile, la sua abitazione a pochi passi dalla Fontana di Trevi, quindi in centrissimo.

Le cose, naturalmente, non sono state sempre facili e scontate: il primo giorno di servizio - a parte aver saltato come già detto il pasto - ci siamo scontrati inevitabilmente con i nostri timori, le nostre paure, i nostri pregiudizi nell'incontrare queste povere persone, certamente diverse da noi, con storie drammatiche alle spalle, che ogni giorno

si recano alla mensa per un pasto caldo, ma che talvolta, nei nostri confronti, e in generale nei confronti dei volontari che prestano il loro servizio, sono scontroso, maleducate quasi a dimostrare il loro disagio e il loro male di vivere.

I ragazzi non si sono però scoraggiati, hanno lavorato sodo - ogni giorno si distribuivano dai 500 ai 600 pasti e poi bisognava pure ripulire tutto - con il sorriso sulla bocca e lamentandosi solo raramente e spesso fondatamente.

Alla fine del servizio alcuni ospiti ci hanno ringraziato apertamente di quanto loro donato, anche attraverso piccole ma significative poesie che hanno scritto per noi e questo ci ha appagato di ogni fatica e di ogni difficoltà incontrate.

Gli occhi rassegnati degli anziani, quelli pieni di speranza

in Lui il sostegno necessario per compiere con amore la nostra opera di carità; abbiamo visitato le tombe degli apostoli, restando stupiti della maestosità di quelle basiliche, ma crediamo che il momento più suggestivo sia stata la preghiera serale in Piazza San Pietro.

I ragazzi e noi animatori seduti per terra, in cerchio, in mezzo alla piazza, stringendoci le mani e recitando il Padre Nostro mentre i turisti ci passavano accanto quasi a chiederci "perché? cosa fate?". È stato un momento davvero bello, di condivisione e di sincera amicizia tra di noi e con Dio.

Crediamo che questa esperienza abbia arricchito i cuori dei nostri ragazzi che non si sono certamente pentiti di non aver trascorso ferragosto al mare. È sicuramente da riproporre anche nei prossimi anni ai giovanissimi delle altre classi, sicuri che non



dei bambini, quelli tristi degli extracomunitari, quelli gioiosi di chi ancora crede nella vita, sono il ricordo più forte che ci porteremo con noi di questa esperienza e tutte quelle persone che abbiamo incontrato in questa settimana le porteremo sempre nel nostro cuore.

Nell'anno della fede non potevamo di certo trascurare l'aspetto spirituale della nostra visita alla Città Eterna. Con i ragazzi ogni mattina ed ogni sera ci fermavamo a pregare, cercando di trovare

li deluderà e che li farà crescere in amore e generosità. Il nostro grazie prima di tutto va al Signore e ai nostri ragazzi di cui siamo, senza modestia, fieri ed orgogliosi, poi certamente a don Mario Pieracci che ci ha ospitato in quel di Roma.

Un particolare grazie anche a Giulia ed Elisa che ci hanno accompagnato in questa straordinaria avventura dandoci una mano davvero preziosa.

Alla prossima esperienza.

Angela e Gianbattista

Del fare e del creare...

Il 9 settembre 2013 è iniziato un nuovo anno scolastico per i bambini della Scuola dell'Infanzia di S. Giacomo.

Un anno ricco di novità e tante, tante sorprese.

Inizia un nuovo percorso per i "cuccioli", i bambini nuovi entranti, che per la prima volta affrontano la Scuola e nuove esperienze di vita.

Emozioni e lacrime hanno accompagnato i primi giorni, bambini entusiasti, genitori emozionati, ma sempre rassicurati dalla professionalità delle insegnanti, che con tanta sensibilità e dolcezza li hanno coinvolti nel mondo meraviglioso della Scuola dell'Infanzia.

Lo sfondo integratore per l'anno scolastico 2013-2014 sarà:

IN VIAGGIO CON PINOCCHIO

"C'era una volta un pezzo di legno molto speciale, capace di parlare... e amare..." L'incontro con la fiaba stimolerà nei bambini esperienze educative sul piano cognitivo, affettivo, linguistico e creativo. La fiaba garantirà opportunità creative ed espressive, suscitando l'immaginazione e promuovendo esperienze didattiche curricolari e laboratoriali.

Nel viaggio con Pinocchio saremo accompagnati dalla COMPAGNIA TEATRALE DEI

GENITORI DELLA SCUOLA, i quali con la loro allegria e il loro entusiasmo aiuteranno i bambini a scoprire il profondo valore dei sentimenti; l'amore, la bontà, il perdono e doneranno ai bambini saggi consigli. Saranno circa 20 i genitori che rappresenteranno simpaticamente i personaggi della fiaba. Il gruppo di teatro sarà affiancato dalla BAND DELLA SCUOLA, un gruppo formato da alcuni papà, che con originalità animerà le battute a ritmo di musica!

LA SCUOLA DEL FARE E DEL CREARE per i bimbi, ma anche per i genitori, che hanno un ruolo fondamentale nella vita della Scuola; sono sempre presenti e attivamente partecipi durante le numerose iniziative:

I MERCATINI DI NATALE, dall'organizzazione all'allestimento dei manufatti;

I MERCATINI DELLE TORTE, dolci e biscotti preparati con

la collaborazione delle manine dei bimbi, con tanta allegria e fantasia;

LA SQUADRA GENITORI-NONNI, che con molta costanza e pazienza, tengono pulito e in ordine il nostro giardino;

LA SETTIMANA CULTURALE DEL LIBRO, per sottolineare l'importanza della lettura di un buon libro, che concorre allo sviluppo della personalità del bambino, nella totalità delle sue

dimensioni: del sapere, del saper fare, del saper essere.

Il team docenti, costituito da sette insegnanti, propone per l'anno scolastico 2013-2014 progetti, laboratori e iniziative all'avanguardia, per lo sviluppo integrale della personalità di ogni singolo bambino.

PROGETTI

- Educazione al sentimento Religioso.
- Progetto salute:
 - con l'intervento della logopedista, dott. ssa Barbara Bozzetto;
 - con il supporto della pediatra, dott. ssa Renata Scala;
 - con il supporto della dentista, dott. ssa Giovanna Versace;
- Progetto di letto-scrittura.
- Progetto di comprensione

linguistica, con la collaborazione della logopedista.

- Educazione alla cittadinanza, in collaborazione con l'amministrazione comunale.
- Educazione motoria, tenuta da un docente esterno.
- Psicomotricità.
- Progetto Pedalando, con l'intervento dei vigili urbani.
- Progetto Biblioteca.
- Progetto "Forze dell'ordine", con la collaborazione dei Carabinieri, Polizia di stato e Guardia forestale.

LABORATORI

- Laboratorio di Propedeutica musicale, con la prof. ssa Vedovato Patrizia.
- Laboratorio di informatica, con il prof. Luigi Lozito.
- Laboratorio linguistico.
- Laboratorio logico-matematico.
- Laboratorio di inglese.
- Laboratorio del riciclo, in collaborazione con l'Etra.
- Laboratorio creativo.
- Laboratorio arte e musica.
- Laboratorio teatrale.

INIZIATIVE

- Corso Pony, strutturato in lezioni a scuola e in maneggio, con saggio finale. L'attività motoria, per i bambini, costituisce una fondamentale presenza nella loro crescita fisica e caratteriale, se effettuata in collaborazione con

il Pony, essa promuove più stimoli nello sviluppo psicofisico e nel divertimento.

- Seconda edizione Miniolimpiadi 2014, organizzata dallo Staff delle quattro Scuole dell'Infanzia di Romano, in collaborazione con il comune di Romano.
- Partecipazione al "Nuovo Minifestival".
- La settimana culturale del Libro, per sottolineare l'importanza di un buon libro.

"Rimane la necessità di dover comunicare loro non solo il piacere della vita ma anche la passione della vita, di educarli non solo a dire la verità ma anche ad avere la passione per la verità. Vederli felici non ci può bastare. Dobbiamo vederli appassionati a ciò che fanno, a ciò che dicono e a ciò che vedono".

(Gianni Rodari)

**La Coordinatrice
e le insegnanti della Scuola
dell' Infanzia di S. Giacomo**





Passeggiando tra le parole

Eccoci qui a parlarvi dell'esperienza della mostra del libro "Passeggiando tra le parole" organizzata per la prima volta dal gruppo catechisti della nostra parrocchia, nell'ambito della sagra paesana. Quest'anno, si è cercato di dare un'impronta diversa alla manifestazione, unendo l'aspetto ricreativo a quello culturale, nella convinzione che la lettura e un buon libro siano veramente compagni di cammino per una buona formazione e crescita. La mostra è stata allestita nel Centro Parrocchiale don Bosco (Centro Parrocchiale Vecchio) e sono stati esposti libri assortiti, con proposte per tutti, per i bambini e per gli adulti: volumi illustrati, narrativa, per il divertimento e l'educazione dei ragazzi, di meditazione e riflessione religiosa.

Siamo stati davvero contenti di come sono andate le cose. Uno degli aspetti positivi è relativo alla gente presente ad ogni serata, dai ragazzi agli adulti, che spulciavano, sfogliavano e compravano libri. Tutto ciò ci ha resi contenti perché si dice che noi italiani leggiamo poco, sarà anche vero, però nei giorni della mostra abbiamo visto molti acquistare un libro per sé o da regalare. Regalare un libro è un momento importante per chi lo dona e per chi lo riceve. La gioia di possedere, sfogliare e leggere un libro è un'espe-



rienza unica, ma da ripetere più volte! Il nostro scopo era quello di promuovere l'interesse e la passione per la lettura. Nonostante il momento non proprio prospero, possiamo affermare che la mostra del libro ha avuto un gran successo. Il successo dell'iniziativa è stato raggiunto grazie alla sensibilità delle persone, che ben comprendono il valore della lettura e che hanno atteso questa occasione per acquistare un libro. Ringraziamo di cuore tutti quanti hanno partecipato: un grazie a chi ha visitato la mostra, a chi ha contribuito acquistando un buon libro e a quanti hanno messo a disposizione il loro tempo per la buona riuscita di questa iniziativa. Vi aspettiamo il prossimo anno con delle belle novità!!!

Elena

"Caro professore,

lei dovrà insegnare al mio ragazzo che non tutti gli uomini sono giusti, non tutti dicono la verità; ma la prego di dirgli pure che per ogni malvagio c'è un eroe, per ogni egoista c'è un leader generoso.

Gli insegni, per favore, che per ogni nemico ci sarà anche un amico e che vale molto più una moneta guadagnata con il lavoro che una moneta trovata.

Gli insegni a perdere, ma anche a saper godere della vittoria, lo allontani dall'invidia e gli faccia riconoscere l'allegria profonda di un sorriso silenzioso.

Lo lasci meravigliare del contenuto dei suoi libri, ma anche distrarsi con gli uccelli nel cielo, i fiori nei campi, le colline e le valli.

Nel gioco con gli amici, gli spieghi che è meglio una sconfitta onorevole di una vergognosa vittoria, gli insegni a credere in se stesso, anche se si ritrova solo contro tutti.

Gli insegni ad essere gentile con i gentili e duro con i duri e a non accettare le cose solamente perché le hanno accettate anche gli altri.

Gli insegni ad ascoltare tutti ma, nel momento della verità, a decidere da solo.

Gli insegni a ridere quando è triste e gli spieghi che qualche volta anche i veri uomini piangono.

Gli insegni ad ignorare le folle che chiedono sangue e a combattere anche da solo contro tutti, quando è convinto di aver ragione.

Lo tratti bene, ma non da bambino, perché solo con il fuoco si tempera l'acciaio.

Gli faccia conoscere il coraggio di essere impaziente e la pazienza di essere coraggioso.

Gli trasmetta una fede sublime nel Creatore ed anche in se stesso, perché solo così può avere fiducia negli uomini.

So che le chiedo molto, ma veda cosa può fare, caro maestro".

Lettera di Abraham Lincoln all'insegnante di suo figlio.



Sono uno tra i tanti che la scorsa estate si sono cimentati in un'esperienza che tutt'ora reputo straordinaria. Mi riferisco al progetto "Doposcuola" che la nostra parrocchia ormai da diversi anni continua a portare avanti con passione e dedizione, un'esperienza che mi ha stimolato enormemente, sia dal punto di vista professionale che dal punto di vista umano.

Studio al Liceo delle Scienze Umane e la partecipazione a questo centro estivo mi è stata davvero di fondamentale aiuto per il mio percorso di studi. Un lavoro per il quale non tutti sono portati ma che coinvolge in modo esagerato chiunque vi si cimenti.

Arrivare la mattina e vedere centinaia di bambini dagli occhietti vispi che ti salutano per nome e, talvolta, ti abbracciano è un'emozione che non si può paragonare a nessun'altra. Trascorrere con loro gran parte della giornata, accompagnarli nelle diverse uscite e partecipare con entusiasmo alle attività a loro rivolte è qualcosa di unico, come tornare bambini e concedersi un briciolo d'ingenuità ormai persa. Un servizio che, dunque, oltre ad essere una meravigliosa occasione per noi animatori, è anche di grande aiuto per le famiglie.

Il nostro servizio consiste nell'aiutare i bambini nello svolgimento delle consegne estive, riservando anche del tempo per attività sportive e culturali, oltre che ad uscite

Come tornare bambini



Un contesto cattolico che si propone di portare avanti una serie di valori indispensabili nella formazione dell'individuo, un contesto che mira al legame e al rispetto reciproco.

in luoghi naturalistici e non solo.

L'essere animatore è un modo per avvicinarsi a quel mondo che è l'infanzia e la pre-adolescenza, un modo per mettersi in gioco e rappresentare una guida, un riferimento per tutti questi bambini.

L'impegno è ripagato con grosse soddisfazioni generate dagli stessi animati che non mancano occasione per dimostrare il proprio affetto nei confronti di noi animatori. Bambini a cui basta un sorriso per essere ripagati del proprio impegno, un impegno che, spesso, si è rivelato supe-

riore ad ogni aspettativa.

La presenza dei laboratori del nostro Doposcuola (disegno e pittura, traforo, modellismo, lavori con la carta, con la stoffa e con il legno, inglese, danza) ha influito molto nella sua efficacia.

Un ambiente in cui i bambini non si debbano sentire troppo oppressi dallo svolgimento dei compiti che sono alternati a momenti di gioco e divertimento.

Dal punto di vista pedagogico è importante non trascurare l'importanza di quest'ultimo, il gioco. Attraverso il ludus il bambino può esprimere

proporre. Un servizio che offre anche la possibilità dell'entrata anticipata, dell'uscita posticipata o di fermarsi per l'ora di pranzo, una questione che risolve molti problemi a quei genitori che non si possono assentare dal lavoro. I bambini hanno diversi spazi a disposizione per le attività (centro parrocchiale nuovo, centro parrocchiale vecchio, ex-residenza delle suore e scuola dell'infanzia) ma anche per il divertimento.

Un contesto cattolico che si propone di portare avanti una serie di valori indispensabili nella formazione dell'individuo, un contesto che mira al legame e al rispetto reciproco. Bambini ai quali ci si affeziona e dai quali è difficile allontanarsi. La loro simpatia, la loro incontrollabile capacità di apprezzare piccole cose che, spesso, per noi non hanno il benché minimo valore, il loro fantastico essere del tutto unici.

Credo nel Doposcuola perché, vedendolo da vicino, posso confermare che si tratta di un ambiente sicuro e sereno. Per il quarto anno ho deciso di aderire e posso affermare che, con il passare degli anni, il nostro centro estivo si sta solidificando e strutturando in modo sempre più articolato e più attento alle necessità di voi famiglie.

Ma il compenso più grande rimane sempre la gioia che si prova quando si vedono bambini realizzati, bambini che tornano da diversi anni e che s'intristiscono quando arriva il momento di dirci non addio, ma arrivederci!

"Vi porto nel cuore"

Daniele Bussolaro

Alcuni dei 35 animatori.



se stesso e il suo modo di rapportarsi con ambienti e persone nuove, dunque è importantissimo anche in contesto di socializzazione. È proprio questo ciò in cui crediamo, nella possibilità di offrire loro tutto ciò di cui hanno bisogno, differenziando a seconda dell'età il genere di attività da

COMITATO FESTEGGIAMENTI

La nostra Festa Patronale

Sono già passati quasi due mesi da quei giorni di fine agosto che avevano dato inizio alla nostra festa patronale, eppure il piacevole ricordo di quelle intense giornate lo si può sentire ancora vivo e ben presente in tutte quelle persone che, per cercare di rendere la nostra sagra sempre migliore, hanno passato su quel piazzale giornate e giornate dando anima e corpo. Sono stati dieci giorni carichi di emozioni, incontri, risate, rimpatriate di vecchi e nuovi amici, di fatica e di ore rubate al sonno, magari anche di qualche passeggera arrabbiatura o incomprensione, ma il piacere di condividere tutto questo con gli amici, che venivano a

regalare il proprio tempo e le proprie abilità, ha reso anche quei momenti occasioni di crescita.

Abbiamo lavorato tanto per preparare e organizzare al meglio ogni dettaglio; non sempre ci siamo riusciti, certe buone intenzioni e accorgimenti magari sono rimasti solo nelle parole, ma resteranno come buona base di partenza per cercare di perfezionare, l'anno prossimo, tutte quelle situazioni che restano da sistemare.

Comunque, cercando di fare un bilancio generale, non pos-

siamo che essere soddisfatti di quello che abbiamo fatto, testimoniato in primis dai complimenti e dagli apprezzamenti che si sentivano girare anche dopo la conclusione della festa, ma anche dal sorriso di tutti quelli che, nonostante la

fatica per aver prestato servizio per ore, avevano negli occhi la soddisfazione di averlo fatto in un clima di amicizia, armonia e condivisione. Siamo stati, tutto sommato, anche fortunati sotto l'aspetto meteorologico, visto che

una decina di giorni prima dell'inizio sembrava di essere già piombati in un fresco autunno e invece, a parte un po' di pioggia nelle due domeniche, abbiamo avuto delle serate gradevoli e serene.

Oramai la nostra festa è diventata un appuntamento conosciuto e atteso nel circondario, attestato dal continuo aumento del numero di presenze, anche in periodi di difficoltà come questi ultimi anni. Di questo dobbiamo essere orgogliosi, perché significa che il lavoro che è stato fatto in oltre quarant'anni, sia in ottica di qualità che come scelte organizzative, è stato egregio. Grazie a chi ha allestito, grazie a coloro ai quali, nell'ultimo

mezzo, mancava solo di portarsi una branda sotto il tendone, grazie a chi magari è riuscito a venire anche solo una mezza giornata, grazie a chi ha curato la pesca e le mostre (sono riusciti a preparare tutto in meno di una settimana), grazie a tutti quelli che hanno lavorato durante la sagra, e sono tanti (più di 170!), grazie a chi in due settimane ha lavato, sistemato e smontato tutto (che tristezza il piazzale vuoto!), grazie a CHI ci ha protetto dall'alto tenendoci lontano guai e disgrazie, grazie a chi la festa magari l'ha solo subita, dovendosi sopportare dieci giorni di musica e caos, grazie a tutti in generale...

E grazie a chi continua a dare fiducia e sostegno a questo Comitato Festeggiamenti, incoraggiandoci, spronandoci, facendoci notare i nostri errori per un continuo migliorare e crescere. Grazie di cuore!!!

Nicola





E... C'ERAVAMO ANCHE NOI

“ICONA, volti di Luce”

SS. TRINITA'

Mostra di Icone contemporanee,
scuola iconografica di Scaldasferro,
curatrice professoressa Lorena Bizzotto



ESPERIENZA POSITIVA "Icona, volti di Luce"

Positiva per l'interesse suscitato, soprattutto, non solo per la frequenza dei visitatori.

Se mi limitassi a parlare di quest'ultima, quasi mille visitatori, sarebbe "cosa povera", ma voglio sottolineare l'interesse suscitato, la voglia e il desiderio di capire questa arte meravigliosa, sorprendenti ancora una volta e ancora di più.

Non avevo dubbi che sarebbe stato così, per tale motivo ho colto al volo la proposta di Giacomo Marchiori di una mostra di Icone durante la sagra: l'Icona, infatti, ha saputo Parlare ai cuori delle persone: dei giovani, sempre disponibili ad ascoltare quando capiscono che è vero ciò che propongono loro e superano reticenze e diffidenze; l'Icona ha saputo parlare agli adulti, che si sono lasciati scaldare il cuore da "parole vecchie, ma sempre nuove" (Icona è Vangelo dipinto), ha saputo parlare ai cuori dei bambini, che hanno colto ciò che gli adulti non vedevano.

E ha saputo parlare anche a noi Elsa, Lorena e Valerio che guidavamo chiunque a conoscerla. Devo dire con sincerità

che l'incontro con le persone è stato l'evento in quanto "attenzione all'altro nella PAROLA" visto che l'Icona è PAROLA scritta con il colore "ciò che l'occhio vede, l'orecchio ascolta" (Pavel Florenskij).

Mi preme sottolineare che la mostra è stata anche occasione d'incontro con persone di altri credi religiosi, in particolare ortodossi, protestanti e musulmani, e anche qui l'Icona ha saputo parlare superando qualunque ostacolo e rivelandosi punto d'incontro riguardo valori comuni e favorendo il dialogo.

Splendido ciò che uno di loro ha lasciato scritto nel nostro quaderno e che qui riporto fedelmente: "La verità e la sua parola fanno incontrare le moltitudini annullando le distanze". Semplicemente fantastico e bellissimo per tutti noi.

Per questo, oltre che ringraziare l'Icona, mi sento in conclusione di ringraziare Giacomo Marchiori per l'opportunità offertami e la scuola di iconografia di Scaldasferro nelle persone dei maestri Luigi, Elsa e Maria Grazia, che generosamente hanno prestato le Icone, permettendo grazie a queste un cammino adeguato verso la conoscenza e i valori dell'arte iconografica.

Lorena Bizzotto

Icona di S. Giacomo

E... tra le icone in mostra c'era anche l'icona di S. Giacomo il minore, protettore della nostra parrocchia, esposta nella sezione "I Somigliantissimi". Chi sono i Somigliantissimi? Sono i santi, appunto "i somigliantissimi a Cristo" perché hanno incarnato Cristo secondo il loro carisma, avendo abbracciato lo stile della croce "ama Dio e il prossimo" e ne hanno dato testimonianza. Sono testimoni perché hanno "testimoniato" la Verità e dare testimonianza è Martirio (martire in greco è il testimone):

1) Perché si sono spogliati dell'io mondano, cioè del pensiero del mondo, "essere santi, martire, significa spogliarsi di tutto ciò che non è Dio" (Madre Teresa di Calcutta);

2) Perché hanno dato la vita per Cristo fino al martirio di sangue. L'icona propone ai fedeli i Somigliantissimi come esempi, perché i fedeli camminino verso Cristo per essere con Lui una sola carne, cioè per essere famiglia, per ritrovare la santità di cui sono partecipi in nome dell'Incarnazione e Risurrezione in forza del battesimo.

Lo splendore dei santi è "la nostra comune eredità, la loro gloria è la nostra gioia. All'interno di tale gioia e con la speranza di tale gioia e con la speranza di partecipare più chiaramente alla luce del volto del Signore seguiamo il nostro cammino verso la Gerusalemme celeste, celebrando senza posa la festa della nostra trasfigurazione nella nube luminosa del cuore" (Emiliano di Simons Petra).

L'icona di S. Giacomo ha questo valore e significato, scopriamolo leggendola. Il Santo è raffigurato



alla parola, sottolinea il colore ancor di più il suo restare fermo, sicuro, alla Legge di Cristo. Sotto il mantello indossa una veste bianca, il bianco è simbolo della luce di Trasfigurazione sul monte Tabor e della veste di luce della festa a cui siamo chiamati a partecipare e a cui il Santo già partecipa (vedi sopra). È circondato dal colore oro, simbolo di Dio; guarda verso una mandorla blu e azzurra da cui scendono dei raggi. La mandorla è simbolo nei suoi colori, il blu e l'azzurro, del mistero inson-

in piedi perché come testimone della Verità è in piedi davanti agli uomini, in ginocchio davanti a Dio, vale a dire è visto come uomo forte e giusto, difensore della Parola e della Legge, qui data dal libro chiuso, che il santo tiene nella mano destra, mentre nella sinistra stringe il simbolo del suo martirio, un bastone da lavandaio per ricordare il colpo fatale infertogli da un lavandaio, non essendo lui morto durante la lapidazione. Indossa un mantello viola, simbolo di risurrezione eterna, il viola è il prodotto del colore rosso, simbolo dell'amore divino, e del blu, simbolo della verità eterna. Non solo, ma anche simbolo ancora di fedeltà

dabile di Dio (blu, saggezza eterna) svelatosi in Gesù (l'azzurro, incarnazione e verità divina), mentre i raggi sono simbolo dello Spirito santo. Il Santo poggia su un basamento, una scalinata stilizzata, verde, simbolo del suo camminare con, nello, per lo Spirito, sottolineando che tutta la sua vita è stata secondo Carità, Giustizia e Speranza.

Le scritte lo identificano e, nello stesso tempo come tutte le scritte delle icone, esprimono una verità di fede, che per i somigliantissimi è l'Imitazione di Cristo e la realizzazione di questa nella vita come sicura affermazione "Gesù è veramente Via, Verità e Vita".

Lorena Bizzotto

RISTRUTTURAZIONE

A proposito di lavori

Come era stato comunicato alla comunità nel mese di maggio, durante l'estate sono stati fatti i lavori di sistemazione dell'impianto termico del Centro Parrocchiale vecchio, perché le tubature perdevano acqua calda in più zone. Per fare questo lavoro è stato necessario scavare nel pavi-

questi lavori erano impellenti per l'usura degli impianti, ma anche per avere i vari permessi di agibilità, così da poter regolarizzare tutto lo stabile che ospita la scuola dell'infanzia. Questi ulteriori interventi hanno cambiato il preventivo della spesa comunicato precedentemente, facendolo lievi-



mento, così si è colta l'opportunità per sistemare anche le fognature, per adeguarle alle nuove normative e collegarle alla rete fognaria pubblica. Durante i lavori sono stati resi necessari altri interventi: la sistemazione dei bagni che avevano più perdite d'acqua a causa dei tubi consumati dal tempo, la messa a norma dell'impianto elettrico, la messa a norma della cucina. Tutti

tare, anche perché quando si mette mano a strutture che hanno una certa storia non mancano le sorprese. Giustamente qualcuno si chiede: "i lavori del tetto della chiesa, che hanno una certa urgenza, che fine hanno fatto?". In questi mesi non è venuta meno l'urgenza anzi, la gravità del tetto permane: staticità, infiltrazioni, scivolamento delle tegole, il problema della sicurezza del campanile. Purtroppo siamo ancora

in una fase di riflessione con la curia di Padova, la quale non condivide in pieno il progetto presentato per la sistemazione del tetto e l'abbattimento del campanile. Stiamo cercando soluzioni che siano rispettose il più possibile della struttura, le meno dispendiose economicamente, ma anche che trovino una concordanza tra le necessità della parrocchia e l'ufficio dei Beni Culturali della curia di Padova.

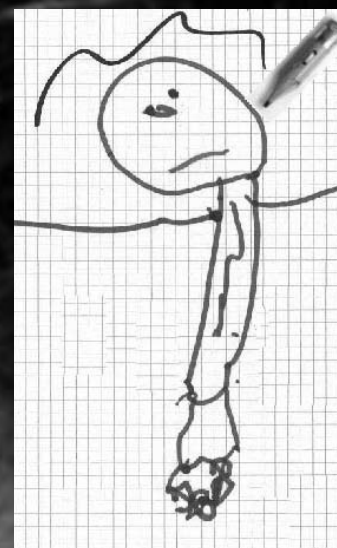
Nelle prossime settimane verrà indetto, dal Consiglio per la Gestione Economica della parrocchia e il Consiglio Pastorale, una assemblea parrocchiale per dare un resoconto dei lavori fatti in centro parrocchiale vecchio e pre-

sentare la situazione dei lavori della chiesa.

Ringraziamo quanti, in questi mesi, hanno dimostrato attenzione per le strutture della parrocchia, un bene di tutta la comunità, con piccole offerte o con prestiti privati. C'è ancora spazio per aiuti economici, chi desidera farlo può contattare don Delfino.

Il Consiglio Parrocchiale per la Gestione Economica

C'è posta per noi...



Un segno.
Ogni segno è
lo specchio
di una grande
realtà impos-
sibile a espri-
mersi nella
compiutezza,
eppure, nella
propria fragili-
tà è proprio
“il segno”
in grado di
comunicare
ciò che “sta
più nascosto
dentro quel
mistero che è
la vita”.

Carissimi Sangiacomini, pensavo a quale segno avrei potuto lasciarvi incontrandovi questa volta attraverso “ilCortile”, la rivista degli incontri della nostra Parrocchia. E a proposito di segni, mi è venuto in mente il segno che lascia la matita. Già l'abbiamo sentita la meravigliosa frase di Madre Teresa di Calcutta: “Io sono la matita nelle mani di Dio”. Frase molto bella che, detta dalla voce di chi veramente ha voluto abbandonarsi all'azione crea-

trice divina, ci ha potuto testimoniare come sono grandi le azioni di Dio nei nostri confronti. Sì, una semplice matita! Rovistando nell'angolo di casa dove custodite i vostri più lontani ricordi - quelle cosucce “magari inutili”, ma dalle quali non sapreste mai staccarvi - sareste in grado di recuperare un moncone di matita grigia o colorata usata agli albori della vostra crescita? Forse no! È più facile ritrovare un foglio sgualcito con qualche segno o

appuntamento, e magari la prima sagoma “a Patata” con la quale vostro figlio voleva rappresentare il genitore di preferenza. Che bello ricordare quello sguardo appagato nel momento in cui alla vostra domanda “chi è?” - per non destare sospetto di non averne capito granché - vi siete sentiti rispondere “sei tu!”. E, insieme a quello sghiribizzo, mentre provavate una forte emozionante verità, avete colto che “oltre il segno” si andava tracciando nel figlio la vostra immagine che già

lui portava in se stesso. E la matita, consumata, appuntata, lasciata ritorcere nel farsi riappuntire, o anche gettata, è forse stata inutile? Potremmo dire: “Povera matita! Ha perso tutto di sé e di essa non rimane neppure il ricordo”, ma nel suo lasciarsi scorrere tra gli spazi di un pur semplice foglio, è stata in grado di raccontare noi a noi stessi, col nostro progredire, ogni giorno, in modi diversi. Con quel suo tocco leggero o appassionato, consegnatole dalla mano guidata dal cuore, dalla mente, dai desideri, dalle decisioni dello scrittore... ha potuto farsi garante e motivo di vanto o di sconfitta, di delusione o di speranza. Il segno. Il segno anche più banale è riflesso di un cuore abitato da un desiderio che vuole trasmettersi, dirsi, raccontarsi, farsi ricordo. Cambiano gli strumenti che disegnano o scrivono l'esistenza o la storia, ma si ripetono, s'interrano o si dimenticano i segni che la esprimono. Ad esempio:

- Che ne è di quel segno che Dio ha soffiato nelle narici del primo uomo, per imprimergli il dono di una dignità senza eguali?
- Che ne è di quel segno che Gesù ha scritto sulla sabbia all'incontro con quei fanatici che volevano farla finita con quella donna caduta nella propria fragilità?

Qualcuno si è chiesto se Dio sapesse utilizzare la matita per scrivere quando ci ha lasciato detto che il nostro nome è scritto sul palmo della sua mano. Vi ricordate questa frase biblica del Profeta Isaia?

“Dice il Signore: Ecco, ti ho disegnato sul palmo delle mie mani. Non posso dimenticarti. Come la madre non può dimenticare suo figlio, nemmeno io ti dimenticherò mai. Ti amo. Ho scritto il tuo nome sul palmo della mia mano” (cfr. Is 49,16). Il palmo della mano di Dio è il foglio che dovremmo custodire con accurata cura e affetto. Come non desiderare di baciare quel palmo dove Dio ha scritto il nostro nome, per poter riassaporare l'Amore e la Vita che Egli ci ha trasmesso! Dio è meraviglioso nei suoi segni. Ogni giorno ci permea della sua presenza; ogni giorno ci consegna la sua fedeltà e il suo amore; ogni giorno riaccende nel nostro cuore il bisogno di bene. Come non fidarsi di Lui? La fede è tutta qui. La fede non si usa e non si ripete, ma si scrive perché ci apre alla gioiosa constatazione di essere avvolti dalle premurose attenzioni di Dio. Credere fa bene, protegge dalla malattia dell'anima. Il nemico della fede presenta la vita come una trappola di divieti e sgorbi, ma chi ha fede sa che Dio chiama alla sincerità e alla purezza del cuore ed è capace di segnare l'esistenza con tratti limpidi, costruttivi e sereni. Chi ripone la propria fiducia in Dio si ancora sulla forza che il Signore gli imprime, porta scritto il suo nome sulla sua fronte e disegna il proprio vissuto di parole nuove. Un caro saluto a tutti voi.

suor Mirella

Programma degli eventi per l'anno 2013-2014

Nell'ultima riunione del Direttivo dell'Associazione NOI, nel perseguire l'obiettivo di far diventare il Centro Parrocchiale luogo d'incontro e aggregazione della comunità, sono stati programmati i seguenti eventi:

- Sabato 9 Novembre "CA-STAGNATA" con vin brulé e gioco della tombola; la festa coinciderà con l'inaugurazione del "Centro Don Bosco" (il vecchio centro parrocchiale ristrutturato).
- Per 3-4 Giovedì di Novembre, don Delfino terrà alcuni interessanti incontri sul tema:

"CONOSCIAMO IL VATICANO II?".

• Sabato 14 Dicembre "FESTA DEI PANETTONI" per divertire i bambini che, aiutati da alcuni animatori, decoreranno in modo originale il loro panettone.

• Sabato 11 e Domenica 12 Gennaio "BAR IN FESTA" con aperitivo offerto per chi si tessera al NOI per l'anno 2014.

• Per 3-4 Giovedì di Gennaio proiezioni a tema nell'auditorium.

• Sabato 25 Gennaio "FESTA DELLA CIOCCOLATA" con assaggi gratuiti di vari tipi di cioccolata calda.

• Il 2 o il 9 Febbraio (tempo permettendo) "CIASPOLATA".

• Sabato 1 Marzo, usuale collaborazione con la Caritas per il Carnevale di Solidarietà,

preparando abbondanti frittelle e crostoli.

• Domenica 11 Maggio "FESTA DELLA MAMMA" con le abituali squisite torte.

• Nell'ultima settimana di Giugno "FESTA DEL CENTRO PARROCCHIALE" con la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti i gruppi.

Inoltre, in date ancora da definire, si intende promuovere alcune attività culturali quali:

- visite guidate a centri d'interesse artistico,
- presentazione di qualche interessante libro,
- concerto gospel,
- un paio di serate speciali con la proiezione di icone e relativa spiegazione,
- qualche "incontro mirato" sulla letteratura italiana.

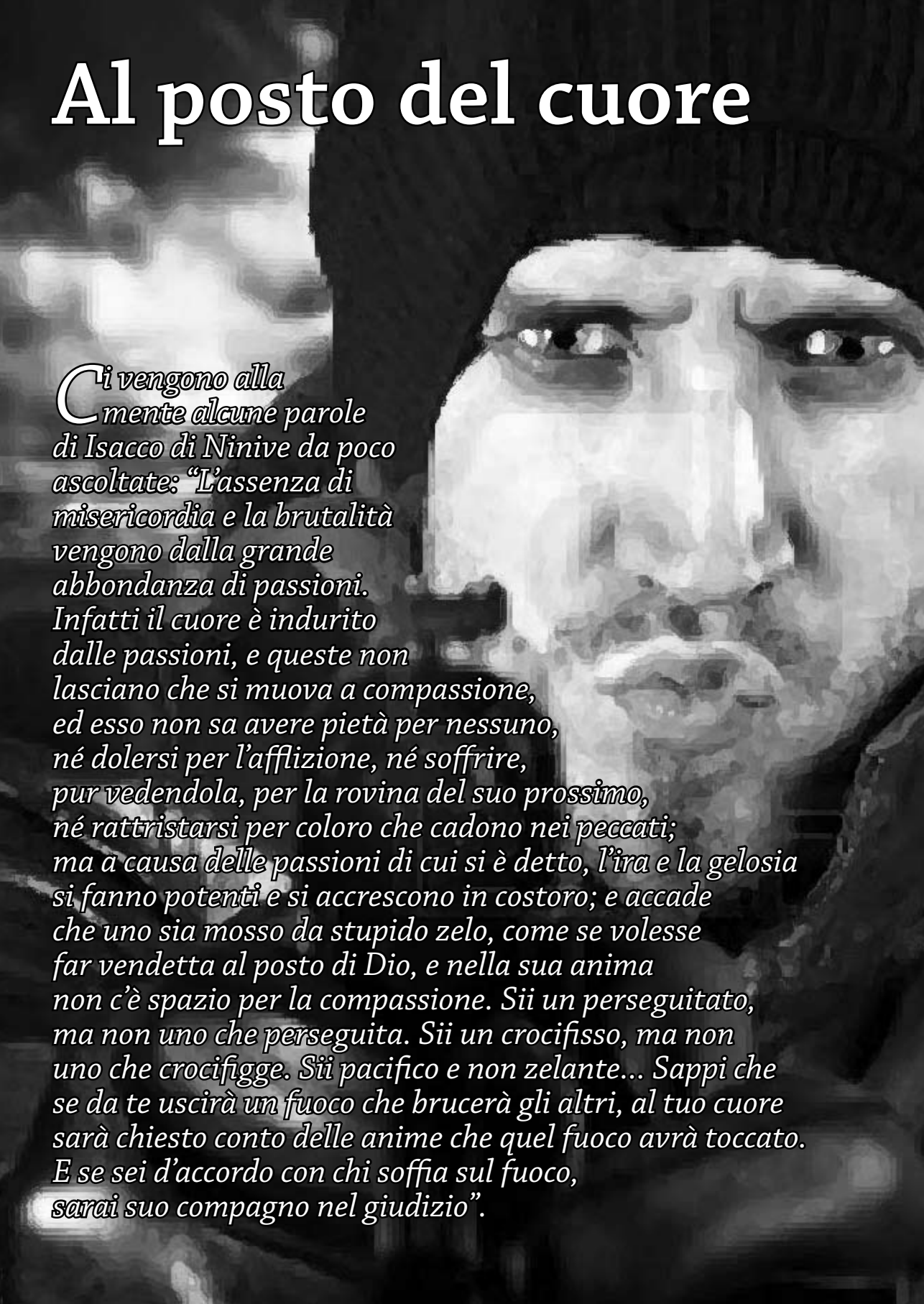
È un programma ricco, che ne pensate?

Sosteneteci partecipando numerosi alle varie iniziative.

VI ASPETTIAMO!

Gabriella

Al posto del cuore



Ci vengono alla mente alcune parole di Isacco di Ninive da poco ascoltate: "L'assenza di misericordia e la brutalità vengono dalla grande abbondanza di passioni. Infatti il cuore è indurito dalle passioni, e queste non lasciano che si muova a compassione, ed esso non sa avere pietà per nessuno, né dolersi per l'afflizione, né soffrire, pur vedendola, per la rovina del suo prossimo, né rattristarsi per coloro che cadono nei peccati; ma a causa delle passioni di cui si è detto, l'ira e la gelosia si fanno potenti e si accrescono in costoro; e accade che uno sia mosso da stupido zelo, come se volesse far vendetta al posto di Dio, e nella sua anima non c'è spazio per la compassione. Sii un perseguitato, ma non uno che perseguita. Sii un crocifisso, ma non uno che crocifigge. Sii pacifico e non zelante... Sappi che se da te uscirà un fuoco che brucerà gli altri, al tuo cuore sarà chiesto conto delle anime che quel fuoco avrà toccato. E se sei d'accordo con chi soffia sul fuoco, sarai suo compagno nel giudizio".



NOI
ASSOCIAZIONE

DOMENICA
15 dicembre 2013

3ª Domenica di Avvento

GIORNATA DELLA CARITÀ

**e settimana
di raccolta alimentari
dal 15 al 22 dicembre
2013**

Si tratta di un'occasione
per testimoniare che

LA NOSTRA FEDE È VIVA CON LE OPERE DI CARITÀ!

*Chi intende dare la propria
disponibilità si rivolga al
CENTRO DI ASCOLTO,
che si trova sopra il Bar NOI,
al Martedì e al Venerdì
dalle ore 16.00 alle ore 18.00,
oppure telefoni al seguente
numero: **3401656509** negli orari
di apertura del Centro.*

VENGONO PROPOSTE LE SEGUENTI INIZIATIVE MOLTO CONCRETE:

- **Offerte di DENARO**, da fare durante le Sante Messe attraverso le buste da mettere nelle cassette alle porte della chiesa. Il ricavato andrà a sostenere il FONDO DI SOLIDARIETÀ a favore di famiglie in gravi difficoltà economiche.

- **Offerte di GENERI ALIMENTARI**, da portare presso il Nuovo Centro Parrocchiale da domenica 15 a domenica 22 dicembre, ogni giorno, dalle ore 14.00 alle ore 18.00. Questi alimentari saranno portati al nuovo Banco Alimentare che da dicembre sarà in funzione presso la Casa Don Martino di Fellette.

- **Offerta di TEMPO** per svolgere almeno uno di questi servizi di carità:

- **Gruppo Terza Età**: al martedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00.

- **Banca Ore**: per offrire piccoli servizi alle persone in difficoltà.

- **Scuola di Alfabetizzazione**: servono insegnanti e babysitter.

- **Banco Alimentare e Vestiario**: nel mese di dicembre verrà aperto presso la casa Don Martino di Fellette a livello comunale con le 4 Parrocchie del Comune e servono persone per farlo funzionare.

- **Negozi del Commercio Equo e Solidale**: anche questo servizio di carità verrà presto aperto presso il nostro Centro Don Bosco e abbiamo bisogno di persone, specialmente giovani, per la sua gestione.